

Un amore per sempre (Marco 10, 2-16)

Lo desideriamo, lo sogniamo, lo cerchiamo: un amore per sempre nato dall'incontro con l'altro che è diverso da noi ma complementare a noi, che è ciò che noi non siamo, ciò che noi non abbiamo. E' la realizzazione di quel "due in uno" che è "il sogno di Dio riguardo al matrimonio di un uomo e di una donna" (p. C. C.): intenerito dalla solitudine di Adamo, Dio gli ha posto accanto Eva perché i due fossero "una carne sola" e insieme camminassero secondo i suoi precetti verso la vita eterna. Alla domanda provocatoria dei farisei che gli chiedono "se è lecito ad un marito ripudiare la propria moglie" ricordando che Mosè lo aveva permesso (Mc 10, 2), Gesù risponde ritornando proprio al racconto biblico e alla norma scritta da Mosè per la "durezza del cuore" degli uomini – spiega -(Mc 10, 5) e proclamando infine: "L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (Mc 10, 9).

Questo diventa un'indicazione precisa per noi: se scegliamo la vita in due dobbiamo saper fondere pensieri e sentimenti in una nuova realtà che diventa cammino condiviso sostenuto da fiducia, lealtà, dialogo, aiuto reciproco. Il matrimonio cristiano è risposta al progetto di Dio per noi e richiede la consapevolezza che l'unione va protetta, difesa, gelosamente tutelata. A volte sembra impossibile e si è tentati dalla rinuncia, ma se il nostro cuore vince le sue durezze e crediamo nel messaggio di Gesù, troveremo sempre il modo di camminare nella vita "due in uno".

Leggiamo dai testi scelti da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 6 ottobre, XXVII del T. O., in particolare da Luciano Manicardi

Se i farisei fanno proprio il punto di vista dell'uomo che vuole ripudiare la moglie, Gesù risale all'origine dell'unione dell'uomo e della donna, al momento in cui i due si uniscono decidendo di fare una storia insieme (Mc 10, 7-8). Ciò che è essenziale è imparare l'amore come "fatica", come "lavoro", come storia. E' importante passare dall'innamoramento al vivere insieme con un'altra persona. L'amore che ha scelto i due deve divenire l'amore che i due scelgono facendo divenire storia il loro incontro: allora l'amore diventerà pazienza, ascolto, perdono, attesa dei tempi dell'altro, sacrificio, attenzione, sopportazione, riconciliazione ... Diventerà un amore più intelligente e fedele. Fedele perché intelligente. La fedeltà è infatti costitutiva del matrimonio cristiano che si fonda sulla fedeltà del Dio dell'Alleanza e narra tale fedeltà.

Di fronte alla spinosa questione del divorzio, Gesù non emette sentenze né legifera, ma compie un annuncio, l'annuncio rigoroso ed esigente che emerge dalla volontà di Dio contenuta nella scrittura: "L'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto" (Mc 10, 9). Un annuncio che la Chiesa è chiamata a ripetere senza ergersi a giudice del mistero grande della situazione matrimoniale di due persone.